

## / ARCHIVIOSTORICO

HOME **CORRIERE TV** ECONOMIA SPORT LA LETTURA SCUOLA SPETTACOLI SALUTE SCIENZE INNOVAZIONE TECH MOTORI VIAGGI CASA CUCINA IODONNA 27ORA MODA

# CORRIERE DELLA SERA

IL PERSONAGGIO LUIGI LUNARI

## «Nostalgia della Milano antica che sapeva aspettare e pensare»

*L'identità I milanesi sono scomparsi, come la loro lingua. La città è un ?melting pot?: e lo dico senza nessun accento né positivo né negativo Immagini «Mi piace la società multicolore, non mi va che ci siano ovunque immagini e pubblicità»*

Strehler?«Un grande maestro, ma un piccolo uomo. Succede».Paolo Grassi?«Litigavamo spesso sul centrosinistra. Lui era favorevole all'alleanza con la Dc. Io no».Bettino Craxi?«Eravamo compagni di classe al liceo Carducci, pensava solo alla politica già allora».Milano?«È la mia città, anche se non è più tanto milanese».Rimpianti?«Ho fatto la vita che ho voluto fare. Ho assaporato a pieno la bellezza di non avere padroni, di poter sbattere la porta pur di non perdere la mia indipendenza. Certo l'ho pagata: sono famoso e nessuno lo sa. Ma ne valeva la pena». In realtà Luigi Lunari, drammaturgo, storico, saggista, autore di decine di titoli che hanno fatto la storia teatrale del Novecento, ha collaborato con i più grandi registi e attori, i suoi lavori sono stati allestiti nei teatri di tutto il mondo: «In questo momento perfino una vecchia farsa, che considero un mio peccato di gioventù, è in scena a San Pietroburgo».E in Italia?«Mi rappresenteranno quando sarò morto: per i drammaturghi è la regola. Sì, un po' mi dispiace. Mi incavolo, ma storicizzo, cerco di essere lucido. E soprattutto continuo a produrre, sto scrivendo un testo sulla Prima guerra mondiale e non solo».Non è stanco, a 81 anni?«Prima di morire voglio ?capire? la fisica quantistica e approfondire la Nona di Mahler, intese come due vertici della nostra storia».Qualche passo indietro, dove è nato?«Corso Buenos Aires, il 3 gennaio 1934. Nel raggio di 50 metri abitavano Giorgio Strehler e Paolo Grassi.Infanzia?«Alla scuola tedesca di via Boscovich: mio padre, antifascista, si fidava più delle suore di quell'istituto, lontane dall'ideologia nazista, che delle elementari italiane fascistizzate. Poi il Gonzaga e il Carducci».Dove incontrò Craxi.«Che poi mi chiese di collaborare con l'Avanti! Non posso dire che fossimo amici, ma ci siamo frequentati. Ci vedevamo ai funerali degli attori, lui non ne perdeva uno».Dove conobbe Strehler?«Ai tanti dibattiti pubblici che si tenevano a Milano negli anni 50. Grassi mi notò e mi chiese di entrare nella sua scuderia».Come furono quegli anni?«Incredibili, bellissimi, di rottura. Il teatro era pensato, ragionato, aveva altri ritmi e altre logiche rispetto a quelle odierne, dove conta solo l'utile. Ho visto Strehler provare per 72 ore consecutive, mentre ora è tutto così veloce. Immagini e pubblicità, perfino il pavimento della metropolitana è tappezzato di annunci».Lei si muove in metrò?«In auto da Brugherio, dove vivo, fino a Cascina Gobba. Poi sì, prendo i mezzi».Si sente milanese o brianzolo?«Io mi sento,

sono, milanese. Ma devo dire che è Milano a non sentirsi e a non apparire ?milanese?: i milanesi sono praticamente scomparsi, come la loro lingua, la città è un ?melting pot?: e lo dico senza nessun accento né positivo né negativo, ma come pura constatazione».Nostalgia?«Per poche cose. Ma ricordo bene l'emozione di scendere in strada per cercare una radio e ascoltare con gli altri il Giro d'Italia. E i giochi in piazzale Bacone».Quando è a Milano cosa fa?«Vado in casa editrice, la Book Time. In libreria e alla Scala. A teatro il meno possibile perché è diventato un museo di classici o uno stupidario di commedie anglosassoni».A casa?«Scrivo due ore la mattina, due il pomeriggio, due la notte».Amici?«A ottantuno anni, i più mi hanno lasciato solo. Nel mondo del teatro ricordo Paolo Grassi, Lamberto Puggelli, Luciano Damiani, Roberto Mazzucco e pochi altri, tra cui Dario Fo».Rapporti con il Comune?«Tutte le volte che ho cercato di mettermi al servizio della città ho trovato i miei interlocutori totalmente disinteressati al bene pubblico».Expo?«Sono sempre stato poco favorevole. Penso che sia stato imprudente buttare una paccata di milioni in una città dove mafia, corruzione e malaffare non aspettavano altro. La gente che verrà troverà ingorghi, plotoni di borseggiatori, aumenti di prezzi. Posso anche sperare di sbagliarmi (e in effetti lo spero), ma temo che l'Expo non gioverà al buon nome di Milano».Ci sarà qualcosa che le piace della Milano del 2015.«La società multicolore e i grattacieli nuovi. Ma voglio vederci chiaro, girano troppi soldi».Del resto lei ha scritto l'Elogio della recessione.«Giuseppe Verdi diceva: torniamo all'antico, sarà un progresso».Per questo non ha il telefonino? «Scrivo sul pc, uso la mail, uso YouTube e Wikipedia. Ma a un certo punto ho detto basta. Già troppe rivoluzioni nell'arco della mia vita» .© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sacchi Annachiara

Pagina 06

(08 marzo 2015) - Corriere della Sera

Ogni diritto di legge sulle informazioni fornite da RCS attraverso la sezione archivi, spetta in via esclusiva a RCS e sono pertanto vietate la rivendita e la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi modalità e forma, dei dati reperibili attraverso questo Servizio. È altresì vietata ogni forma di riutilizzo e riproduzione dei marchi e/o di ogni altro segno distintivo di titolarità di RCS. Chi intendesse utilizzare il Servizio deve limitarsi a farlo per esigenze personali e/o interne alla propria organizzazione.

### ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



**Week End in Montagna?**  
Prenota ora il tuo hotel in  
Trentino da 49€ su trivago  
[www.trivago.it](http://www.trivago.it)



**Addio cellulite!**  
Glutei e gambe sode?  
Regalati uno Stepper.  
Compra online  
[Clicca qui](#)



**Offerte Meridiana fly**  
Vola per destinazioni  
Nazionali, Europee a prezzi  
low cost!  
[meridiana.it/Offerte-Voli](http://meridiana.it/Offerte-Voli)